

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 6.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e pieghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Il perchè di un monumento a Giordano Bruno

Da Roma venne diramato ai quattro venti un manifesto che invita a concorrere alla erezione di un monumento a Giordano Bruno. Tra i firmatari di questo manifesto figura tutta la crema del liberalismo italiano e vi si leggono, fra gli altri, i nomi di coloro cui i loro adoranti del liberalismo o della massoneria fecero salire in alta rinomanza di letterati, di politici, di filosofi, di scienziati. La firma apposta al manifesto suddetto, il quale, oltre a propugnare la glorificazione di un individuo, immettevole affatto di gloria, non è che un ammassamento di nudissime falsità storiche, di allegazioni affatto insussistenti o di spropositi di esame e di critica a più madornali, basta esuberantemente a spiegare l'alta nomea che a parecchi di quei firmatari fu nella letteratura, nell'arte di Stato, nella filosofia e nella scienza conferita dalla ben nota società di mutua ammirazione liberale.

Per apporre il proprio nome a cotai manifesti o per istigar gli italiani ad onorar Giordano Bruno e ad onorarlo in Roma, è dopo per farne aver fatto al truce arbitrio del liberalismo massonico il sacrificio del proprio criterio e della stessa individuale libertà. Perché infatti ad a qual titolo origere in Roma un monumento a Giordano Bruno?

Risponde per noi l'Osservatore Romano. Quei pretesi nomi politici che a cotai vergogna eccitano gli italiani ignorano o malintendono nascondono che ciò che negli scritti di Giordano Bruno attiene alla giurisprudenza internazionale o politica, è così poco conforme ai dettami di civiltà, così radicalmente opposto a quei principi di ordine e di libertà costituzionale di cui nella odierna Italia si vogliono simulare l'apparenza, che il farlo oggetto di encomio e d'onoranza è indizio da parte loro d'ignoranza o di astuta doppiezza.

Che se in Giordano Bruno si pretenda onorare il filosofo, non sappiamo perché eguale onore i firmatari del manifesto non rendano anche ad Erostrato; questi infatti non fu nel distruggere materialmente così perverso ed assurdo, quanto lo fu Bruno nelle distinzioni morali. Pantoista e scettico, non fu potuto tollerare nemmeno dai

calvinisti, presso i quali erasi rifugiato a Ginevra. Né fece miglior prova a Parigi, dove, tre anni dopo la sua espulsione dalla Svizzera, scrisse delle sconcezze di commedia che vituperando, con cinico ed ingenuo ridicolo, le più eminenti e benemerite classi sociali, si attirò ivi pure lo sprezzo e la malevolenza dell'università, e dovette lasciare la Francia per riparare in Inghilterra, e quindi, dovendo fuggire anche da questa, in Germania. Ebbe bensì spirito indagatore, ma strano, scompigliato, ribelle ad ogni buon sentimento, in sospetto a tutti i governi dovunque andasse, perchè fautore di teorie sfrontatamente sovversive. Come dar nome di filosofo a chi fu invece la negazione assoluta della filosofia? A meno che i famosi filosofi della massoneria italiana non siano stati determinati dalla considerazione che il Bruno insegnò madre della felicità essere la ignoranza, e dal riflesso che egli andava stolidamente consultando le costellazioni per trarne i suoi pronostici, dando così saggio di ridicola e stupida superstizione.

Oppure i liberali del manifesto vogliono glorificare in Giordano Bruno il patriota italiano? D'italiano egli non ebbe che il nome e i natali, essendo nato a Nola sulla metà del secolo decimosesto; ma in Italia non visse, giacché andò vagando nel mondo, disprezzato dappertutto, senza far proseliti che tra i più irrequieti elementi sociali, e perfino dell'italiano idioma egli fu deturpato, essendo il suo stile duro, incomposto, senza eleganza di sorta. Oltrèché l'ingegno, il costume, il carattere, i sistemi tutto fu in lui il rovescio del vero genio italiano.

Perché dunque si ha l'audacia di voler erigere in Roma un monumento a Giordano Bruno, o perchè non esitano a farsi promotori di questa indegna glorificazione alcuni fra coloro che negli studi essendosi guadagnati a buon diritto una certa rinomanza, dovrebbero aver più a cuore le ragioni del buon senso e della onestà? Non per altro se non perchè, come abbiamo detto, chi si è imbracciato in certo liberalismo, della stessa libertà dell'intelletto e della coscienza ha dovuto far sacrificio al sinistro dispotismo settario.

E titolo d'onore agli occhi dell'ateismo e della massoneria, è che Giordano Bruno fu disertore dell'ordine domenicano dal quale fuggì perchè insofferente d'autorità e di disciplina. E' titolo di onore l'aver

egli scritto un immondo libello, nel quale si vomitavano contro il Papa e la Chiesa le più schifose contumelie. E' titolo d'onore l'aver subito la morte di rogo in Roma, al cui tribunale fu deferito dal governo di Venezia, cosa che i liberali frammassoni di Italia, colla solita loro lealtà e buona fede, passano sotto silenzio. E' titolo d'onore finalmente che Giordano Bruno a Wittenberga, con orrore degli stessi più fanatici luterani, fece pubblicamente il panegirico del diavolo, esponendo in proposito tali teorie, che se invece dell'universale disprezzo avessero trovato ascolto e diffusione, il mondo intero ne sarebbe andato in rovina.

Ecco i titoli poi quali i cosiddetti uomini politici, letterati, filosofi, scienziati del liberalismo italiano vogliono additare all'ammirazione del popolo il nome di Giordano Bruno, e la sua esecranda memoria perpetuata con un pubblico monumento. Non basta questo per dimostrare qual è lo spirito del liberalismo che in Italia, or colla violenza, or colla calunnia, combatte la Chiesa e il Papato, o per persuadere anche una volta il vero popolo italiano a stare gelosamente in guardia e respingere con risoluta ed indeclinabile fermezza ogni proposta ed invito del liberalismo antipapale, sicuro che in tutto si nasconde il calcolo, l'impostura o la frode?

LE MEDICHESSE

Il caso accaduto l'anno scorso a Torino di una avvocatessa che si presentò in tribunale per trattare bravamente una causa alle sue cure affidate, ebbe il suo compagno, pochi giorni sono, a Parigi, in quel Consiglio comunale, chiamato a deliberare sull'ammissione delle donne, come allievo medichesse nell'interno degli ospedali di quella città.

La soluzione della questione fu così ben diversa, perchè, mentre come sanno i lettori la donna avvocatessa venne esclusa dall'aula tribunizia di Torino, a Parigi la donna allievo-medichessa venne accettata negli ospedali.

Anche là, però, la discussione fu lunga e vivace, e passò dalle sale del Consiglio comunale alle colonne dei giornali, i quali s'impadronirono ben volentieri della questione. E ad onor del vero bisogna dire che la più parte non approvò questa deliberazione.

A parte le solite considerazioni, che si potrebbero chiamare sentimentali, della condizione tutta eccezionale che vien fatta alla donna dalla sua stessa natura, a parte la considerazione che mostra la donna, con le artiquisite della grazia, della delicatezza, dell'affetto, domina regina, in seno la donna-uomo, sia essa addottorata in medicina e chirurgia, in giurisprudenza, o in matematica, o un essere ibrido che non avrà mai un posto determinato nella società, altre considerazioni ben più poderose si presentano, specialmente nel caso pratico della donna medichessa.

Ormai, in virtù della lunga abitudine, e per forza delle cose, il medico nell'esercizio delle sue funzioni, è considerato quasi come un essere senza sesso, nell'esercizio del suo sacerdozio salutare, generalmente si vede che nel petto del dottore, al letto dell'infermo, non batte che il cuore dello scienziato che studia contro un bel caso.

Le eccezioni a questa regola son troppo rare, per poterle addurre a prova del contrario.

La donna invece, per quanto addottorata con tutte le formalità, per quanto abbia inferocito sul naso i classici occhiali, pure rimane sempre donna; o l'annunzio nudo o donna, si sente in soggezione dinanzi a lei.

Il dottor Desprès, nella discussione avvenuta al consiglio municipale di Parigi, di cui fa parte, citò molti casi interessanti, a questo riguardo, avvenuti nel corso delle sue lezioni, negli anni in cui fra gli studenti contava anche qualche studentessa.

Di fatti, lo stato di malattia, nell'uomo costituisce, per quanto anche temporaria, una tale inferiorità che egli desiderava soprattutto tener gelosamente nascosta anche agli uomini suoi eguali.

E nel mondo femminino, in quest'esseri essenzialmente dominati dall'amor proprio, come potrà farsi strada l'idea di sottoporsi alle cure d'una donna, di cui si verrebbe quindi dalla maggior parte ad ammettere una specie di superiorità?

La questione, come si vede, sarebbe quindi da risolversi nel senso contrario al nuovo ceto delle donne medichesse. Questo però senza precludere alla metà, o alla più bella metà del genere umano, il regno delle scienze, delle arti, o delle lettere, dove anch'esse, sempre come eccezione, possono brillare di virile luce.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

L'ultima farsa di Jim Cocktail

NOVELLA AMERICANA

— Signor sceriffo, disse il guardiano-capo della prigione, io credo giunto il momento di svegliare il condannato. Sono le 8 meno un quarto, l'esecuzione è fissata alle 8 in punto, e se egli vuole fare un poco di toilette ne avrà giusto il tempo.

— Voi avete perfettamente ragione, giacché la folla potrebbe impazzirsi, rispose lo sceriffo Whatanose, dando un'occhiata alla piazza sottostante della finestra delle carceri.

Quella piazza era gremita di gente e si sarebbe benissimo potuto dire che nessuno degli abitanti di Waterford era rimasto a casa quella mattina. Questa curiosità era delle più giustificate d'altronde, poiché Jim Cocktail, il condannato che doveva essere impiccato, era eccezionalmente interessante. Per lo spazio di due anni, prima di lasciarsi prendere dalla polizia, egli era stato il terrore del Texas. Non vi era delitto od egli non avesse commesso, e come Jim Cocktail era un originale, i delitti erano sempre stati complicati di qualche fatto comico.

Così un giorno, dopo aver svaligiato la cassa-forte di un banchiere, aveva chiuso

nella stessa cassa la malcapitata sua vittima. Tre ore più tardi, il disgraziato finanziere era stato ritrovato, seduto come i sacri, agonizzante dietro la chiusa porta di ferro. Un'altra volta, aprendo la sua cassa, s'acchigliava da Jim Cocktail e dalla sua banda, un negoziante aveva avuto la sgradita sorpresa di vedere un vero fuoco di artificio accendersi nella serratura. E mille altri scherzi di simil genere che provavano come la banda di Jim Cocktail fosse fornita di meccanismi d'una incontestata abilità.

All'udienza, l'inconcrepabile Cocktail, rifiutando di nominare i suoi complici ancora latitanti, aveva confessati i suoi delitti con un cinismo conveniente: furti, grassazioni, assassinii, c'era di tutto un po', cosicché, all'unanimità, egli era stato condannato: una egli aveva accolto il verdetto con una scrollatina di spalle ed aveva detto con tutta serietà che si sarebbero ricordati della sua esecuzione.

Ed ecco perchè tutta Waterford s'era data ritrovo sulla piazza. Alle finestre circoscrisse lo sceriffo aveva acorto tutte le notabilità della città e specialmente la sua fidanzata la seducente miss Pickles, una giovane lady del miglior mondo, che fra pochi giorni egli doveva sposare e che spingeva agli ultimi limiti la precisione e correttezza di ogni cosa.

Soprattutto vi raccomandando che la vostra assezione sia corretta, aveva essa detto al suo fidanzato. E la prima volta che io sono chiamata a vedervi eseguire le vostre alte funzioni, e sento che non potrei sposarvi se voi non foste all'altezza del mandato che i vostri concittadini vi hanno confidato.

In conformità all'ordine del sceriffo, il guardiano-capo staccò dalla sua cintura un enorme razzo di chiavi, e, seguito da una mezza dozzina dei suoi colleghi e dal signor Whatanose s'incamminò verso la cella del condannato, situata nella parte posteriore della prigione, in fondo ad un corridoio buio come la coscienza di un framonaco. Silenziosamente e col decoro voluto egli fece girare la chiave nella toppa e la porta si aprì.

Jim Cocktail, coricato sul fianco destro, il naso contro il muro, pareva dormire profondamente.

— Signore, gli disse dolcemente lo sceriffo, sono le 8 meno dieci minuti, e sapete bene che per le 8 in punto deve aver luogo la vostra esecuzione.

Il fiore della cittadinanza di Waterford è già sulla piazza e vi posso assicurare che avete un pubblico scelto. Vogliate dunque alzarvi per non fare aspettare quei gentlemen.

Jim Cocktail non si mosse.

— Vi sono anche delle signore, soggiunse lo sceriffo, e non credo che vogliate far impazzire il gentil sesso.

Jim Cocktail continuava a fare il morto. — Sottotetto, poiché finge di non udire, ciò che è uno scherzo di poco buon gusto! disse severamente l'uomo di giustizia.

Il guardiano-capo ubbidì ed afferrò Jim per la spalla, ma tosto s'arrestò mandando un grido di stupore, mentre che lo sue folte sopracciglia s'alzavano ad un punto così elevato che si sarebbe detto che quasi andavano ad appiccarsi ai capelli.

— Signor sceriffo, balbettò, egli è di legno!

Lo sceriffo si precipitò su Cocktail e

costatò infatti, con uno spavento facile ad immaginarsi, che egli aveva innanzi a sé, non più il condannato, ma un automa di legno e cartone che felicemente aveva occupato il suo posto. Ma chi era l'autore della sostituzione?

Il povero giustiziere lo soppe subito dalla lettera argentea che il fantoccio aveva in mano e che, con voce tremante, il signor Whatanose lesse al guardiano atterrito ed istupidito della stupefazione:

« Signor Sceriffo,

« Vogliatemi scusare se rinunzio all'onore di essere impiccato da voi. Degli affari di grande entità mi reclamano, e raggiungi i miei compagni che hanno facilitato la mia evasione. Impiccato, se lo credete, il fantoccio che lascio in luogo mio e che gli amici mi han fatto pervenire attraverso alla finestra di cui ho tagliato due sbarre. Ma ne parto per la stessa strada.

« Yours truly,

« JIM COCKTAIL »

Lo sceriffo lasciò cascare la lettera e tutti gli sguardi essendosi rivolti verso la finestra si constató infatti che due enormi sbarre erano state segate.

Un silenzio spaventoso regnò per un momento: era una catastrofe. Il signor Whatanose già vedeva il suo matrimonio andato in fumo a causa d'una sì grande scortecchezza ed i guardiani sentivano che la loro posizione era seriamente compromessa. Che fare? Come rimediare alla catastrofe?...

— Se impiccassimo il fantoccio, come

D'altra parte, nelle condizioni normali della vita comune, l'uomo si tiene al suo posto di combattimento giornaliero per la sua casa, per la sua famiglia, né — salvo mostruose eccezioni — vorrà cedere l'incarico di provvedervi, a chi è da natura destinato ad altre mansioni.

Certo, il progressivo inciviltimento delle popolazioni ammonta e vuole una maggior coltura, una maggior istruzione nella donna; ma prima d'ogni altra cosa, resti sempre a lei il regno dove fin qui fu riverita sovrana: quello del cuore — il quale inaridisce dinanzi alle severe cimbrazioni della scienza.

DI DUE MODI DI COLONIZZAZIONE

ITALIANO E SPAGNUOLO

Torità opportuno far notare in quali modo il governo spagnolo procede, in questi momenti di febbre coloniale universale, nel riprendere possesso di alcune possessioni sue antiche, dalla Spagna abbandonate, nel golfo di Guinea a Santa Isabel, ad Annabon, a Gorisco, nelle Caroline.

In due recenti lettere di Missionari è riferito come il Governo spagnolo ha mandato a rialzare la sua bandiera in quello isola le due regie navi *Ferrolana* e *Ligera* aventi a bordo, oltre un piccolo presidio di soldati, i Governatori destinati alle isole stesse, Missionari e Suore o qualche famiglia onesta di agricoltori che colà si trapiantano. Nella isola di Fernando Poe questi Missionari sono già arrivati e furono benissimo accolti dagli indigeni; nei quali si è trovato custodito un resto della fede cattolica che vi fu già predicata. Non meno bene sarà accolta la seconda spedizione di Missionari e Suore che reca colà la *Ligera* o che all'ora in cui scriviamo forse sarà arrivata al suo destino.

Gli indigeni, che sono mori di indole buona o mite, presentarono ai Missionari il loro *Cura* (pastore). Che cosa era questo *Cura*? Niente altro che un giovane negro un po'chino più distinto degli altri, il quale noi vecchi e mezzo dritti edifici di chiesa aveva l'ufficio di intonare alcune preci cattoliche rimaste assai poco viziate dal tempo assai lungo in cui quella isola furono abbandonate del tutto dagli europei.

Vi era pure un maestro di scuola che doveva questa sua qualifica all'essere possessore di un vecchio e lacero abbecedario, che però il povero negro non sapeva leggere. E ne chiedeva uno nuovo ai Padri della Missione.

Quale differenza fra il modo di colonizzare spagnolo e il modo di colonizzare italiano? E dire che l'Italia è il centro della Religione cattolica, e che il governo italiano si è insediato nella capitale del mondo cattolico!

quella canaglia ci consiglia? osservò finalmente il capo-guardiano.

Ma che! sognate voi? esclamò il povero sceriffo, e come lo faremo noi camminare da qui al luogo del supplizio?

Lo assisteremo sotto le ascelle come se la paura lo avesse già mezzo ammazzato, rispose il guardiano. I capelli e la barba sono dello stesso colore, ed il pubblico non ci baderà tanto per sottile... spicciatoci, è tempo; ecco che suonano le otto.

Non c'era da perdere un minuto: e nelle grandi circostanze non bisogna accordare il tempo alla riflessione. Il signor Whatanose pensò che il suo matrimonio non doveva andar fallito e fece un cenno di assentimento.

Cinque minuti dopo, la porta della prigione di Waterford striddeva sui suoi cardini ed il fievole corio faceva la sua comparsa. In testa camminava lo sceriffo colla sua mazza; poi un *clergyman* (*) che recitava le preghiere dei moribondi e che fra sé e sé deplorava il mutismo ostinato del paziente; infine il povero Jim Cocktail, sostenuto da due guardiani; chiudeva il corteo il resto del personale delle carceri.

Vedendo la triste figura ed il contegno di Jim un sordo mormorio s'elevar dalla folla; vari fischi echeggiarono allorché il paziente fu issato sul patibolo; quest'acclamazione fu particolarmente difficile, ma il signor Whatanose fu rincuorato da una tenera esclamazione lanciata da Miss Pichles che gli esprimeva così la sua soddisfazione.

L'esecutore della giustizia si trovava in quel momento in una di quelle difficili situazioni in cui l'audacia deve salvare tutto per tutto; avanzandosi dunque sulla sua feroce piattaforma così parlò alla folla:

Una nota del Cardinale Jacobini al Governo russo

Sua Em. il Cardinale Jacobini, in una nota diplomatica al signor de Giers, dipinge a vivi colori il giusto malcontento di S. S. Leone XIII per l'ingiustissimo esilio del Vescovo di Wilna Mons. Hryniewiecki. Ricorda che Mons. Hryniewiecki non fu da Sua Santità confermato come amministratore di quella diocesi che dietro istanze ripetute del Governo Russo, poiché la Curia non trovando giustificato l'esilio del Vescovo titolare, non poteva certo rifiutare precipitosamente la nomina d'un coadiutore. Conclude poi assennatamente, dicendo che allo stato delle cose non può a meno S. S. di chiedere a se stesso con amara inquisizione qual sorta sia riservata ai vescovi cattolici della Russia, se un Prelato già così protetto dal Governo come Mons. Hryniewiecki ha dovuto subire il barbare trattamento della sospensione e dello esilio.

I Missionari italiani prigionieri del Mahdi

Mons. Sogaro, Vicario Apostolico dell'Africa Centrale mandò la seguente lettera al *Corriere di Verona*:

Preg.mo Sig. Direttore!

Caro, 2 Marzo 1885.

Dopo due mesi di dolorosa aspettazione non vedendo più ritornare l'inviato al Mahdi, e d'altra parte facendosi ognora più pericolosa la situazione nel deserto di Bayuda, pensai di richiamare il R. P. Dononico Vicentini da Dongola. Il giorno 11 del mese scorso misi a scrivere: questa sera parto. Quindi i giorni dopo la sua partenza, arrivava finalmente colà il Messaggio portato una lettera di Suor Teresa Grigolini, datata 3 Febb. Ondurman rimproverò a Chartum. Come già a quest'ora sarà stato annunciato dal telegrafo, i prigionieri sono in preda a grandi sofferenze per mancanza generale di viveri. Ci si esorta a desistere dal fare nuovi passi presso il Mahdi, perché ciò potrebbe loro riuscire di pericolo; apprendiamo che il massacro a Chartum fu oltre ogni dire atroce... Tanto ebbe da un dispaccio del sig. avv. Santoni, Direttore Generale delle Poste nell'Alto Egitto e Nubia, ora a Dongola, al quale il P. Vicentini, partendo, aveva raccomandato l'affare. Riserbandomi a darle più ampia contezza, quando sarò qui arrivata la lettera di Suor Grigolini, credo intanto di farle cosa gradita, trascrivendole un brano di quella del P. Vicentini in data 11 febbraio.

«... Giacché c'è posto, lo contoro altre voci che si dicono venire dai parenti di Mohammed-Achmed, dimoranti qui presso, i quali possono passeggiare impunemente per Dongola ed osservare chi viene, che cosa si fa, che cosa si dice, e poi mandano tutti i giorni (così mi si assicura).

— *Ladies e gentlemen*, il signor Jim Cocktail, il mio cliente, mi ha dato sotto voce l'incarico di presentarsi le sue scuse. Questa mattina egli s'è svegliato molto nervoso, ed è perciò che il suo contegno da pochi minuti non è precisamente quello che dovrebbe essere.

Ma egli mi ha promesso di morire da vero gentiluomo ed io rispondo di lui, come da voi medesimi lo potrete giudicare.

In pari tempo, il signor Whatanose, dirigendosi verso il condannato che i due guardiani sostenevano ritto sulla tavola a bilico gli passò lentamente la corda al collo; ma contemporaneamente una molla, dissimulata sotto la barba del fantoccio produsse un incidente spaventevole che mai era stato fino allora osservato nella storia delle esecuzioni capitali.

Nel corpo di Jim Cocktail qualche cosa russo come il movimento di un orologio che sta per suonare, e d'un tratto un'aria di valzer si spargne dall'interno, mentre che lo gambò, prese d'un subitaneo moto, eseguendo sulla piattaforma una danza indiana; lo sceriffo e i suoi scolti, compreso il *clergyman* svennero dall'emozione. Il fantoccio di Jim, certamente fabbricato dai meccanici della banda, era un automa a musica, caricato e pronto a funzionare per la pressione di una molla situata al posto del *gomo d'Adamo* o che al momento della stretta del laccio necessariamente doveva mettere in movimento tutta la macchina.

(*) Missionario protestante.

messi a Mohammed-Achmed per tenerlo informato di tutto. Per mezzo di questi parenti del Mahdi qui a Dongola si sapeva che Chartum era caduta almeno quattro giorni prima che il telegrafo la portasse da Korti. Da questa fonte intesi come caddo Chartum. Dicono che i ribelli abbiano fatto un grosso cavo con fili da telegrafo sotterranei, e l'abbiano tirato sul fiume da una riva all'altra, per impedire che passassero i vapori. La fune metallica sarebbe stata collocata sotto il pelo dell'acqua, e la sua straordinaria grossezza non le permette di formare una curva in mezzo al fiume, e così non lascia passar neanche i vapori, né può essere tagliata. La cosa sembra incredibile, ma la raccontano. Quando Gordon mandò cinque vapori incontro agli inglesi, due poterono passare a grande stento, ma gli altri tre non poterono, e dovettero ritornare a Chartum. Allora gli abitanti e la guarnigione videro ritornare i tre vapori e ne intesero il motivo, quei di Chartum furono costretti. Un certo Bimbassa (colonnello) si presentò a Gordon e disse: Qui noi ci moriamo di fame; tentiamo un colpo disperato. Io andrò coi soldati e coi vapori, e darò una battaglia disperata a Mohammed-Achmed e vinceremo o moriremo. Gordon acconsentì al progetto; ma il Bimbassa andò a Ondurman e consegnò vapori e soldati a Mohammed-Achmed. Fu allora che i ribelli vennero coi vapori, e s'impadronirono della città e di Gordon, che posero in prigione, si dice, in Chiesa... o poi lo massacrarono, facendo una strage di oltre a due mila europei.

Accolga sig. Direttore, i sensi della mia più perfetta osservanza, coi quali ho l'onore di essere

Suo dev.mo

FRANCESCO SOGARO

Vic. Apost. dell'Africa Centrale.

AL VATICANO

In questi ultimi giorni furono ricevuti in udienza del S. Padre E. A. Leopoldo Wolffgang, principe di Liechtenstein con due personaggi del suo seguito; l'inviato straordinario della Repubblica di S. Domingo presso la S. Sede; Mons. Vescovo di Ceneda, Mons. Smalders già Delegato Apostolico al Canada ed altri vescovi e personaggi italiani ed esteri.

Già sanno i nostri lettori come lo zelo indefesso e la filiale devozione dell'egregio Canonico della Cattedrale di Sarno, il Rmo D. Pasquale Origo, abbia fondato la bella ed ingegnosa istituzione che va sotto il nome di *Prebenda di Leone XIII*.

A quest'opera di filiale affetto hanno già aderito moltissimi Capitoli d'Italia, specialmente nelle provincie meridionali, i quali con amoreoso slancio destinano una parte dei loro proventi canonicali a soccorrere l'augusta povertà del Supremo Gerarca, spiegando d'ogni bene temporale dalla Rivelazione.

Come in tutti gli anni decorati, così anche in questo e precisamente ieri sul mezzo-giorno, il zelante promotore dell'Opera, ammesso in udienza privata, ebbe l'onore di deporre ai piedi di Sua Santità, a nome dei suoi colleghi a lui associati, il prodotto della Prebenda di Leone XIII per l'anno testè decorato, racchiuso in una elegante borsa, unitamente ad un *Album* contenente la lista dei Capitoli aderenti ed il seguente indirizzo:

Beatissimo Padre,

«In questo giorno di universale letizia per la cristianità tutta, mirabilmente si annodano i due anniversari della Vostra nascita al mondo e della Vostra esaltazione al supremo Trono del Romano Pontificato. E pari al tempo in cui i re ed i pastori si prostrarono riverenti alla umile culla del Salvatore del mondo, così puranche tutto il mondo cattolico vede mai sempre rinnovarsi un simigliante avvenimento, quando il Trono della Maestà Vostra si circonda dall'Ecclesiastica Gerarchia e da' rappresentanti delle varie nazioni, che depongono ai Vostri piedi le loro felicitazioni ed auguri.

«Tra tanto imponente ed armonioso coro non indegnate, Beatissimo Padre, volgere il paterno Vostro sguardo a quel drappello di ecclesiastici che compongono i Metropolitani e Cattedrali Capitoli del Napolitano, i quali per mezzo mio inviano ai piedi del Vostro Trono i loro auguri di prosperità, le loro proteste contro i nemici e spingitori dei diritti e proprietà della Chiesa; ed infine gli atti della costante loro fede, inalterabile devozione ed illuminata ubbidienza alla infallibile Cattedra di Pietro, la cui gloria e splendore è dalla Santità Vostra così nobilmente mantenuta.

«Degustate infine, o Padre Santo, accettare l'annuale prodotto della Vostra Prebenda dai Capitoli, i cui nomi sono qui

appresso roganti, mentre baciando riverente il sacro piede per me e per tutti i suddetti miei confratelli, imploro sui Vostri, Capitoli, Clero e fedeli l'Apostolica Benedizione.»

Sua Santità degnossi aggirare l'amorevole offerta, ricordò la venuta in ogni anno dal Canonico Origo per questo stesso scopo, lodò la fede dei Capitoli, costante in questo ossequio al Romano Pontefice, e benedisse di gran cuore il promotore e tutti gli aderenti a quell'opera di filiale pietà.

Le loro Eminenze i Cardinali Jacobini, Segretario di Stato e Domenico Bertolini, Prefetto dei Riti furono chiamati da S. S. a far parte della Commissione Cardinalizia per i lavori da eseguirsi all'Abside di S. Giovanni in Laterano.

Sono attesi in Roma S. Em. il Cardinale Desprez, Arcivescovo di Tolosa, Mgr. Delaney, Vescovo di Aire e Mgr. Castillon, Vescovo di Digione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11

Annunziato le dimissioni di Ferracuti e di Polosini da commissari del nuovo codice penale. Per proposta di Toscanelli e Cocco Ortù la Camera delibera di non prenderne atto.

Riprendesi la discussione agraria. Si chiede e si approva la chiusura della discussione generale.

Segue lo svolgimento degli ordini del giorno.

Notizie diverse

Il *Corriere della sera* ha da Roma, 11: La Commissione del Bilancio espone di chiudere il bilancio, essendo che il ministro Ricotti presenterà una aggiunta alle variazioni del suo Ministero. Nel bilancio d'aspettamento del 1884-85 si chiedono 6 milioni per spese occorrenti alla spedizione delle nostre forze militari in Africa. Nel bilancio venturo si chiedono altri due milioni per bilancio della Guerra.

Finalmente il Ministero chiederà alla Camera 5 milioni di fondi straordinari per le operazioni relative alla politica coloniale.

Stamane si conferma che è concluso l'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra.

Ebbe luogo ieri sera l'annunziata riunione della maggioranza nella Sala Rossa a Montecitorio. Circa 150 i deputati intervenuti.

Depretis pronunciò un lungo discorso.

Promise di presentare un progetto di legge per la riduzione a giorno fisso del prezzo del sale e per la abolizione di un decimo della fondaria con provvedimenti onde non turbare il bilancio.

Minghetti si dichiarò d'accordo con Depretis.

Parlarono inoltre Laporta, Billia, Chimirri.

Fu votato un ordine del giorno presidente atto dell'impegno assunto dal Governo.

Depretis non fece cenno di politica estera stantoché la Camera la discuterà martedì.

ITALIA

Torino — Gli studenti dei corsi di Lettere e Filosofia presso la Regia Università di Torino, avuta notizia del decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, che autorizza la Facoltà di Lettere del Regno ad aprire nuove sessioni di esame per l'abilitazione all'insegnamento secondario classico, e fatte le pratiche opportune presso l'autorità universitaria, approvano una mozione da indirizzare a S. E. l'on. ministro dell'istruzione pubblica, così concepita:

«A. S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione,

«Gli studenti delle Facoltà di Lettere e Filosofia della R. Università di Torino:

«Visto il regio decreto 11 gennaio 1885 che autorizza la Facoltà di Lettere della Università del Regno ad aprire sessioni straordinarie di esami per l'abilitazione all'insegnamento secondario;

«Considerando che una tale disposizione, se molti anni addietro poteva essere giustificata dalle necessità o dalle condizioni anormali dell'insegnamento, ora essa è cessata, anche per confessione replicata dal Ministero medesimo, che altre volte aveva riconosciuto di doverla definitivamente abolire dopo un certo periodo;

«Rivolgono unanimi un appello vivissimo alla sperimentata equanimità dell'Eccellenza Vostra e chiedono:

«I. — Che sia definitivamente abolita per l'avvenire qualsiasi sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento, e che, intanto, nel caso presente, Vostra Eccellenza voglia prendere quei provvedimenti che

meglio valgono ad attenuare le gravi conseguenze che ne derivano;

«Il. — Che anche agli insegnanti secondari venga esteso il beneficio di cui godono altri liberi professionisti al servizio dello Stato, cioè il computo degli anni di studio universitario nell'anzianità e conseguentemente nella pensione.

«Torino, 7 marzo 1885.»

Milano — Apprendiamo dall'«Osservatore Cattolico», come l'illustrato vescovo Mons. Emilio Freppel abbia ricevuto in Milano una festosa accoglienza dai cattolici di quella città. Al suo arrivo, lunedì mattina, erano ad attenderlo alla stazione alcuni distinti membri del patriato. L'illustrato prelado celebrò la messa nello scurolo di S. Carlo e ministrò il cibo eucaristico ad una eletta di pio persone. Poscia nell'attigua sacrestia venne onnavigato dai membri del Comitato diocesano e da parecchi sacerdoti.

Quindi dopo un breve riposo, Monsignore si recò a visitare l'Arcivescovo di Milano, quindi in Seminario ove ebbe festosa accoglienza e finalmente nell'ufficio di redazione dell'«Osservatore Cattolico».

ESTERO

Germania

Dalle discussioni del Landtag prussiano togliamo le seguenti briciole di discussione intorno al Seminario, avvenuta il 25 febbraio. Il ministro Gossler disse: «Sono persuaso che l'apertura del Seminario è cosa desiderabile e necessaria. Gli sforzi da me fatti in questo punto cadde a vuoto per una pubblicazione anonima. Credo che si possa mutare la nostra legislazione. La pietra d'inciampo, che è la vigilanza ed il controllo dello Stato, non potrebbe far difficoltà. Il signor Windthorst non vorrà escludere qualsiasi controllo per parte dello Stato; in un paese tanto dev'essere più o meno sottoposto all'ispezione dello Stato. Si immaginano le cose più gravi intorno a questo controllo dello Stato. Io non vi scorgo alcuno che di pericoloso; i Vescovi, son convinto, li pensano al pari di me; nessuno sarà scandalizzato se i Vescovi riapriranno i loro Seminari.»

Deputato Windthorst. «Se l'educazione del clero dovesse cadere in mano dello Stato, la Chiesa sarebbe irrimediabilmente perduta. Se di ciò vi dice che recentemente s'avitarono i Vescovi a riaprire i Seminari, notate che il governo non vi frapponeva ostacoli. Da principio no, ma in seguito si vedrà che le disposizioni delle leggi di maggio sull'educazione del clero proseguono ad essere in vigore ed applicate.»

Più innanzi, al capitolo Vescovato di Treviri, il deputato di Mosles invitò il ministro a ristabilire il ministero pastorale in quella diocesi. Domandò che vengono ripristinati per cattolici le Case di educazione di Münster, il Collegio Clementinum di Godesden il Convitto di Treviri. Dopo una replica insignificante del ministro Gossler, il deputato Schorlemer-Alst, lanciando da banda la questione se la recente pubblicazione accusata dal signor Gossler e secondo lei causa di difficoltà nel regolare la questione ecclesiastica, contenesse principi incompatibili coi diritti dello Stato, insistette nel chiedere che «la educazione del clero appartenga alla Chiesa e non allo Stato.»

Francia

La somma spedita dall'ammiraglio Courbet per la chiesa di Montmartre ammonta a 20 mila lire.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. G. B. Piotti L. 3.

«Il. — La Giunta Municipale ha deliberato che l'apertura della sessione ordinaria di primavera del Consiglio comunale abbia luogo nel giorno 30 corrente.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Sabato 21 marzo corrente alle ore 11 ant., presso la sede del Consorzio avrà luogo la adunanza generale per trattare e deliberare intorno ai mezzi necessari per il completamento dell'opera consorziale.

Furto. Moriva il 9 la Adeglaccio certo Mazutti, e mentre in sulla sera i parenti ne vogliono mestri e taciturni il cadavere, ignoti ladri approfittarono di tale raccolimento prodotto da una juttura domestica

per introdursi e rubare in una stanza attigua della roba macellata e quindi mediante scia guadagnarono la stanza del morto, dove rubarono tutta la biancheria che trovarono. Il danno totale è di L. 800 circa.

Un brutto caso è avvenuto martedì sera, alla stazione di Resuttia (linea Udine-Pontebba).

Il capo di quella stazione sig. Harico Codemo da Venezia, da un mese traslocato dietro sua domanda da Roverbella, sulle 6 1/2 di martedì sera ritornavane dall'osteria del villaggio dov'erasi recato per cambiare L. 100 di rame ed argento in Note di Banca.

Quando giunto alla garetta 51 1/2 a 300 metri circa dalla stazione un colpo apoplettico lo colse come fulmine e cadde stecchito fra le braccia della guardiana a quella garetta, corta Zand.

Alle grida di questa per l'orribile caso toccato, accorsero molti dalla stazione e prima la sig. del Codemo che abbracciando basolando e chiamando col più cari nomi il commorto, s'illudeva poverella fino a supporre uno svenimento ciò che venne constatato dai due medici di Resuttia per morte apoplettica.

Era una scena straziante che a molti dei presenti strappò le lagrime...

Aveva da 38 a 40 anni, non sembrava vestisse abito apoplettico e lascia la moglie senza figli. Venne chiamato telegraficamente da Chiassaforte l'impiegato sig. Testa perchè lo sostituisca fino ad ulteriori disposizioni della superiorità, cui venne telegrafata la disgrazia, ma nel procedere all'inventario di quanto lasciava in stazione non si poterono rinvenire né la chiave della cassa forte né le note di Banca (avute poco prima verso argento e rame) che dovevano tenere addosso.

Per i nati del 1865. Scrive l'«Italia Militare» che, nel disegno di legge per la leva sui nati del 1865, presentato alla Camera dal ministro della guerra, il contingente di 1ª categoria è portato ad 82,000 uomini, e la parte di essi obbligata a passare soltanto due anni sotto le armi, è ridotta a 17,000 uomini.

Il giornale militare ufficioso soggiunge: Nella leva precedente essendo il contingente di 1ª categoria di 80,000 uomini, e di essi 25,000 obbligati a servire sotto le armi soltanto per due anni, nella leva della classe 1865 si avranno al confronto 2000 uomini di più sul totale del contingente di 1ª categoria, ed 8000 uomini di meno in servizio di due anni che serviranno invece per tre.

Per effetto di tale sistema si avrà in tre contingenti di leva un aumento di forza sotto le armi di circa 13,000 uomini, questi cioè sono necessari per aumentare di 10 uomini la forza sotto le armi di ciascuna delle 1296 compagnie di fanteria dei reggimenti di linea e dei bersaglieri.

Avviso agli Educatori cattolici. Il P. Tommaso Catani scolaro ha cominciato la pubblicazione di una serie di libriccini da darsi come premio ai giovani, per l'esito della quale chiede l'aiuto dei suoi colleghi d'insegnamento. I libriccini si spediscono franchi di porto dietro il pagamento anticipato di 10 centesimi per una copia e di 1 lira per 12 copie, pagamento che per le piccole somme potrà farsi anche in francobolli. Chi desiderasse avere un numero di saggio tra quelli che l'autore ha già pubblicati non ha che a dirigere la domanda in una cartolina con risposta pagata al P. TOMMASO CATANI D. S. P. Via del Corso n. 4, palazzo Cepperello, Firenze.

MERCATI DI UDINE

12 marzo 1885.

Cereali. Rusci attivo nel grano turco, dacché questo articolo ebbe correnti incontri a prezzi in rialzo.

Altri generi scarsi e poco offerti.

Diamo i prezzi che si leggono nella pubblica tabella:

Grano turco	
Grano turco com. da 10. —	a 11.25 —
» Cinquantino » 8.60	» 10. —
» Giallone » —	» 11.75 —
Lupini » 6. —	» 7. —
Gastagne al q. » 9. —	» 12. —

Sementi da Prato. Si riscontrò oggi un po' più di correntezza senza però che i prezzi ne risentissero vantaggi.

Si vendette la

Spagna	L. —.80	a 1.15 —
Trifoglio	» —.75	» 1.15 —
Altissima	» —.60	» —.75 —
Righetta	» —.	» —.80 —

Pollame. Scarso e sostenuto nei solidi prezzi.

Uova. Vendute 60,000 da L. 50 a 53 il mille.

Foraggi. Scarso. I fieni discreti fecero da L. 4.25 a 4.70 il quintale. Paglia fuori mercato da L. 4 a 5.

Diario Sacro

Venerdì 13 marzo, 58. Fieghe di R. S. G. — Dignoso di stretto magro.

L'Italia in Africa

Massaua, 7 (Via Suahim). — Essendo corsa la voce al Cairo che il Mahdi intendeva inviare degli emissari nelle vicinanze di Massaua, Saletta ha riservato opportune istruzioni, e ha prese le precauzioni necessarie.

Assab, 10 (Via Suahim). — Sono giunte notizie del conte Antonelli la data 2 gennaio. Provasi allo Scio, lodati molto dell'accoglienza avuta dal Re. Preparasi una grande carovana diretta alla costa.

— Il Corriere della Sera scrive:

Lettere private di ufficiali imbarcati con la seconda spedizione, recano che nelle truppe si sono verificati parecchi casi di moribondo. I malati vengono sbarcati a Porto Said.

Il giorno 28 corrente salparà dal porto di Napoli un altro piroscafo per Massaua. Questo piroscafo porterà il personale sanitario della marina e l'ospedale galleggiante che verrà collocato a bordo della Garibaldi.

Il ministero decise il richiamo del Mar Rosso dell'avviso Fedella. Questa nave ha sofferto rilevanti avarie. Anche l'avviso Messaggero avrebbe bisogno di riparazioni. Verrà richiamato più tardi.

La Fedella che lasciò ieri Massaua, toccherà Assab ed Aden prima di tornare a Napoli.

— Il Diritto pubblica un articolo intorno ad un'eventuale spedizione italiana per liberare Kassala.

Dice che non bisogna illudersi: che l'impresa è piena di serie difficoltà. Ma se essa potesse offrire probabilità di riuscita crede il Diritto che varrebbe la pena dei necessari sacrifici.

La Riforma italiana dice che ora una spedizione per Kassa si risolverebbe in un inevitabile disastro.

Lo stesso giornale registra la voce che si ripeteva con insistenza ieri sera alla Camera di una nuova più vasta spedizione nell'Africa.

Questa spedizione partirebbe il 28 corrente e sarebbe comandata da un generale. Tale voce sembra in relazione col disappunto di Massaua dell'Agosia Stefani. (Vedi più sopra).

La Tribuna garantisce che furono prese tutte le disposizioni per la partenza d'una quarta e quinta spedizione, composte entrambe di 24 compagnie, quindi di somila uomini.

La prima di queste spedizioni partirebbe fra gli ultimi di marzo e i primi d'aprile; o sarebbe composta tutta di compagnie di linea.

La seconda invece sarebbe composta di 12 compagnie di linea, di 4 del genio e di 8 d'artiglieria.

Sarebbe stato inoltre ordinato l'invio di materiale di fortificazione e di 10 mila quintali di polvere.

TELEGRAMMI

Londra 11 — Il Daily News dice: Bismarck assienò il governo inglese che ignora l'ottorgio fatto alla bandiera inglese a Vittoria; che riconosce formalmente i diritti dell'Inghilterra su tale colonia. Se l'incidente si conformasse, il governo tedesco s'assennerebbe subito l'azione dei suoi agenti.

Madrid 11 — Camera — Il ministro dell'Interno dichiara che il governo spedisce a Cuba 17,000 coscritti.

La proposta dei liberali di ridurre il contingente da 70,000 a 45,000 uomini, viene respinta con voti 101 contro 68.

(Senato) — Il vescovo di Portorico annunzia che presenterà una rine del giorno motivato circa le dichiarazioni del governo alla Camera che crede contrarie all'attuazione del Papa del 2 corrente.

Quesada risponde che si opporrà alla presa in considerazione di tale ordine.

Il ministro degli esteri rispondendo ad una interpellanza dichiara che nessun conflitto esiste fra la Spagna e il Quirinale. Dal Mazo dichiara che i senatori sono lieti di udire che i rapporti fra la Spagna e il Quirinale sono cordiali.

Londra 11 — Il Times crede che una collisione alla frontiera afgana sia imminente, poiché i russi si avanzano verso Herat. Gli afgani sono pronti ad opporsi. Il governo inglese ordina a Lumaden di organizzare la difesa dell'Afghanistan. Lumaden colle sue forze prese posizione nelle gole di Rabat sulla strada che i russi dovrebbero passare per giungere ad Herat. L'Emiro domandò agli inglesi che concorrono nel rinforzare i lavori di difesa di Herat.

Londra 11 — Il Daily News dice che le comunicazioni fra Londra e Pietroburgo non fecero finora avanzare la soluzione della questione. Le trattative continuano.

Il Daily News ha da Herat: dicono che grandi forze russe si dirigeranno dal Candaco verso l'Asia centrale; si concentrerebbero ad Alashabad.

New York 10 — Notizie giunte da New Orleans a Washington assicurano esser stata dichiarata la guerra fra il Guatemala e il Nicaragua in seguito all'azione di Barrios in favore dell'Unione dell'America centrale. Lo scopo principale di Barrios sarebbe d'impedire l'attuazione del canale di Nicaragua.

Londra 11 — Il Financialnews ha per dispaccio da Rio Janeiro: i rapporti diplomatici fra il Brasile e il Chili furono sospesi in seguito alla sentenza pronunciata contro il Chili dall'arbitro Brasiliano riguardo i reclami dei nazionali inglesi, francesi ed italiani per compenso ai danni cagionati dal bombardamento chileno di Pisagua.

L'arbitro brasiliano insultato dal governo chileno lasciò Santiago allegando cattiva salute.

Parlati di un'alleanza offensiva fra il Brasile e l'Argentina contro il Chili.

Hongkong 11 — I francesi impadronitosi delle posizioni dei cinesi intorno a Kelung dopo un combattimento durato cinque giorni; i francesi ebbero 40 morti e 200 feriti.

Buenos Aires 11 — Pacheco fu nominato ministro delle finanze.

Madrid 11 — Domenica sotto scosse di terremoto ad Alhama.

NOTIZIE DI BORSA

11 marzo 1885

Rend. It. 5 1/2 per 100 ann. 1885 da L. 97.80 a L. 98. —	
Id. Id. 1 luglio 1885 da L. 95.75 a L. 95.85	
Rend. austr. da L. 33.80 a L. 33.90	
Id. Id. in argento da L. 84. — a L. 84.25	
Flor. ott. da L. 205.25 a L. 205.75	
Rapporto austr. da L. 205.25 a L. 205.75	

Moro Carlo gerente responsabile

AVVISO

L'utile sottoscritto tiene aperto in Udine, Via Aquileia N. 84 un laboratorio di intagliatore, idroterapeuta e pittore, ed offre l'opera sua ai Rov. di Parrocchi, Fabbricieri, Proposti ad Istituti e privati per qualunque lavoro in sculture, pitture, candolieri, reliquiari, cornei, gonfaloni, stendardi, ecc. ecc. Assicurando pronta ed inappuntabile esecuzione e prezzi mitissimi.

Sgobaro Umberto

SEME BACHI CELLULARE razza indigena e bezzolo giallo, preparato dai fratelli Locatelli di Ascoli Piceno, per la primavera 1885. Per commissioni rivolgersi in Udine all'Ufficio Amministrativo del Cittadino Italiano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

11-3-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	754.2	754.8	755.9
Umidità relativa	39	25	39
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	SE	S	S
Vento direzione	SE	S	S
velocità chilom.	18	21	14
Termometro centigrado	5.2	9.4	6.0
Temperatura massima 9.9 minima 2.6	Temperatura minima all'aperto 1.2		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
per 5.10 omnib.	da 7.37 diretto
per 10.30 diretto	da 9.34 omnib.
VENEZIA 12.50 pom. omnib.	VENEZIA 3.30 pom.
4.48 omnib.	6.28 diretto
8.28 diretto	8.28 omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.54 omnib.	da 10.10 omnib.
CORMONS 6.49 pom.	CORMONS 12.30 pom.
8.47	8.08
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.
per 7.45 diretto	da 10.10 diretto
PONTEBBA 10.30 omnib.	PONTEBBA 4.25 pom. omnib.
4.25 pom.	7.40
6.35 diretto	8.20 diretto

IN LABORATORIO OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare allo spettabili Fabbricazioni ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Orto, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; o si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Quantità	ha	L.	a.
1	2	Temperino manico corno nero	85
2	1	Coltellino	35
3	1	Coltellino	50
4	1	Coltellino	70
5	1	Coltellino	80
6	2	Coltellino	85
7	3	Coltellino	90
8	3	Temperino	90
9	2	Coltellino	105
10	3	Coltellino	140
11	3	Coltellino	175
12	4	Temperino	175
13	3	Coltellino	210
14	4	Coltellino	230
15	6	Coltellino	4
16	6	Coltellino	8
17	0	Temperino	8
18	0	Forbice da unghie dritta comune	1
19	0	Forbice da unghie dritta fine	120
20	0	Forbice da fiori a tutta fine, (come divisa), recando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tallato	2.40

N.B. Sconto del 10 O/o per grosso partito - Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

LEGATORE AMERICANO



per legare libri, carta, cartone, manoscritti, opuscoli di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi corraiti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario grosso, 2.00, ed anellini per appendere Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO
Provenienza diretta in Udine
Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerare tutto quello malati e febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà mediche, montosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

Ai M.^{re} R.^{re} Parrochi e Signori Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO

UDINE - la Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Qui pure trovasi anche un ricco assortimento torcie a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOPPMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di Udine

Fabbricazione a vapore

di TUBI

Nastri piani e bucati a due, tre e quattro fori per parati
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da non stare all'altro

Fabbricazione a mano

di MATTONI

TREGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavolo) e oggetti modellati per decorazione di ogni stanza, a dimensura.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaris in Zegliacco (p. Artegna).

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
provveduto all'origine

BERGHEIN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

INDISPENSABILE

È un articolo di tanta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore; uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signori.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante da qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.90

Venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale. Collezionisti al cont. 50 al spedite franco avanza tutto il servizio dei piccoli postali.

Acqua Maravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

È il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli. Il principio è naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente pura e agita molto densa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli ricadere e d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la prezza delle capigliature. Coll'impiego di una boccetta di solo acqua, si possono colorare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon Lire 1.90. Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28. Collezionisti al cont. 50 al spedite franco avanza tutto il servizio dei piccoli postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare una buona Vermouth, usando questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5.00, per 100 litri Vermouth chinato L. 10.00 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano. Collezionisti al cont. 50 al spedite franco avanza tutto il servizio dei piccoli postali.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legatura in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di garanzia. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio annunzi del giornale. Collezionisti al cont. 50 al spedite franco avanza tutto il servizio dei piccoli postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pannello relativo e con tassello metallico, solo Lire 6.75.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciando la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cont. 50 al spedite franco avanza tutto il servizio dei piccoli postali.

Polvere Insetticida

Invenuta alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vari dolo d'insetti, mosche, zanzare, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. Prezzo della scatola cont. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.